

NOTIFICAZIONE

Sopra i Coloni, che ai Santi prossimi mutano Colonia.



IL SENATO DI BOLOGNA.



Contestualmente alla Notificazione dei 27. Settembre scorso furono avvisati li Deputati in essa destinati a vegliare sopra i Bovini, di dovere entro il giorno 6. del corrente Ottobre dare in voce, o in iscritti il loro sentimento sopra il dubbio, ch'era stato promosso, se dovessero, o nò permettersi le mutazioni delle Colonie ai Santi prossimi. Si sono avuti i sentimenti, e, tranne pochissimi, sono tutti concorsi nella determinazione, che debba secondo il consueto aver luogo la traslazione de' Coloni, giacchè infiniti sarebbero gli assurdi, e perniciose le conseguenze, che proverebbero, ove si obbligassero a restar fermi. Il Senato ha dovuto rimanerne persuaso per l'evidenza delle ragioni, che sono state addotte, e che non è qui mestieri di riferire in dettaglio.

Ma perchè da tal mutazione potrebbe temersi, e sarebbe facile ad accadere, che andando bestie, e persone provenienti da luoghi infetti in luoghi sani, apportassero il morbo in comprensori fin' ora preservati dalla comune calamità, o viceversa, che incontrassero l'Epidemia le bestie, che, sane partendo dalle antiche stalle, si portassero a luoghi, e stalle state già dal morbo attaccate; si è quindi riconosciuto a sentimento ancora de' Deputati, sù questo precisamente interpellati, onninamente necessario, che i trasporti, e trasmissioni coloniche si eseguiscono con le diligenze, e cautele da prescriversi in appresso.

Ordina dunque, e comanda il Senato

1. Che le stalle, ove siano state bestie malate vengano prima d'introdurvisi, risarcite, riboccate, e dato ad esse come suol volgarmente chiamarsi = *un beverone di calcina* = non solo a' muri, quanto a' legni tutti, e mangiatoie.
 2. Che i portici, ed adiacenze intorno alle stalle vengano esse pure come sopra risarcite, ed imbevute del sovr' accennato preservativo.
 3. Dopo che saranno state risarcite le stalle, e luoghi ad esse circonvicini, non potrà il Colono vecchio introdurvi bestie malate, o anche solo sospette d'infezione.
 4. Le bestie, che all'occasione della partenza de' Coloni si troveranno attualmente malate, non potranno uscire dal luogo, ove si troveranno. La custodia di esse resta sempre affidata alle provvidenze, che saranno state prescritte, o saranno per prescriversi da detti Deputati, o loro subalterni.
 5. Le Bestie poi provenienti da luoghi, o comprensori infetti, dovranno essere soggette ad una specie di quarantena da regolarsi e per il modo, e per la durata da' medesimi Deputati, o loro ec.
- Oltre le indicate cautele sarà in facoltà di ogni Deputato il prescrivere quelle ulteriori, che secondo le circostanze locali delle rispettive Comunità sotto il suo comprensorio contenute, crederà opportuno, e prudente di prendere.

Avverta ciascuno di obbedire esattamente agli ordini di ciascun Deputato, o suoi subalterni perchè contro gli inobbedienti si procederà a tenore delle pene ne' precedenti Editti, e Notificazioni comminate, e specialmente in quella dei 27. Settembre scorso.

Pubblicata che sia la presente, ed affissa ne' soliti luoghi della Città, e Contado obbligherà, come se a ciascuno fosse stata personalmente intimata.

Data in Bologna questo dì 8. Ottobre 1796.

Giuseppe Carlo De Bianchi Gonfaloniere di Giustizia.

Angelo M Garimberti Segretario del Senato.

In Bologna nella Stamperia Camerale.

Massimo Garimberti